

APPROFONDIMENTI

BANDA LARGA E INTERNET VELOCE

DALL'ALTO LA SCOSSA PER GRAFFIGNANA - COMUNE ADDORMENTATO IN RISPOSTA ALLE ANNOSE SOLLECITAZIONE DI GIOVANI E IMPRESE CON IL PIENO SOSTEGNO DI GRAFFIGNANAVIVA

La Provincia di Lodi sta propagandando l'imminente copertura per i comuni lodigiani ad opera della società Linkem: sarà così anche a Graffignana venerdì 16 aprile?

ALCUNI RECENTI ARTICOLI DI STAMPA LOCALE DA FEBBRAIO AD OGGI

CITTADINO, 11 FEBBRAIO 2010:

"Banda larga, scatta l'operazione 2012" con sottotitolo: " Chiusa Lodicom, ha fallito. In due anni nel 2012 tutti avranno Internet veloce"; e con occhio: " La provincia di Lodi ha stretto un accordo con la regione Lombardia per portare il servizio nei paesi ancora sprovvisti".

"Pedrazzini: "Entro il 2011 copriremo interamente Massalengo, Castelnuovo, Graffignana, Boffalora, Cavacurta" (Il Cittadino, giovedì 11 febbraio 2010, pag. 1 e 19)

" Il 2010? L'anno della fine del mondo, per alcuni: o forse, finalmente, della assai meno apocalittica ma ugualmente sofferta " rivoluzione Internet" destinata a coprire con la banda larga ad alta velocità tutto il territorio lodigiano. Naufragata tra mille intoppi e pochi risultati la missione di Lodicom, la società creata nel 2007 da Astem, Eal, Acl, Aemcom e dalla vecchia amministrazione provinciale per diffondere il web ai suoi massimi livelli entro la fine del 2008, la giunta Foroni sta stringendo tempi per provare a recuperare il tempo perduto e risolvere il " deficit tecnologico" che attanaglia ancora decine di comuni e migliaia tra cittadini e imprenditori lodigiani.

La chiave per uscire dal pantano?

Un piano in più mosse, come spiega l'assessore allo sviluppo tecnologico di palazzo San Cristoforo, Claudio Pedrazzini, che in attesa di presentare ufficialmente il progetto (probabilmente il 5 marzo prossimo) rivela gli elementi principali di un lavoro iniziato mesi fa, e che ruoterà soprattutto sui finanziamenti milionari della regione Lombardia.

" Finalmente possiamo dare le prime risposte esaustive su un tema di estrema sofferenza per il territorio – spiega Pedrazzini, che della provincia è anche il vicepresidente-. Abbiamo atteso qualche tempo più per comunicare il lavoro fatto con la regione e il territorio, ma oggi possiamo illustrare i primi interventi: a partire dal primo accordo già realizzato con il Pirellone e Infratel una società che fa riferimento ai finanziamenti del ministero dello Sviluppo, e che entro il 2011 ci consentirà di coprire interamente Massalengo, Castelnuovo, Graffignana, Boffalora d'Adda e Cavacurta".

I lavori su questi cinque comuni, precisa il vicepresidente della Provincia, "sono già iniziati", e conteranno su circa 1,5 dei 28 milioni di investimenti previsti in tutta la Lombardia. Ma all'orizzonte, prosegue Pedrazzini, c'è un ampio e corposo accordo con la regione, avallato a livello europeo e forte nel complesso di 58 milioni, con i quali la Provincia interverrà su un totale di 35 comuni " zoppi": " Il 19 febbraio verrà pubblicata la gara per l'assegnazione dei lavori, che all'insegna della " neutralità tecnologica" prevedono l'ampia libertà di intervento tra Adsl a 2 mega, fibra ottica, wireless e via discorrendo. Gli interventi dovrebbero iniziare in giugno e durare due anni; è il primo passo a livello di investimenti, ma non ci fermeremo qui...". Il riferimento è al già citato 5 marzo: " Lavoriamo per accelerare la disponibilità dei servizi e avvieremo un'offerta reale che li anticipi, affidandola a una società che, tra le altre, lavorerà dove il servizio in parte già esiste".

Sull'identità del soggetto che dovrebbe occuparsi dell'intervento Pedrazzini preferisce non sbilanciarsi, come d'altronde per il "come", il "dove e i dettagli sulle tecnologie e i costi del progetto",

L'appuntamento, in tal senso, è per il futuro di Lodicom, invece, il destino sembra già chiaro: " E' stata un'esperienza complessa e problematica, che soffocata dalla burocrazia non è riuscita a concretizzare i suoi intenti – chiosa Pedrazzini – anticipando il " de profundis" sulla società -,Rinnovati i vertici di Eal, di cui fa parte, il suo cammino per

noi sarà esaurito". La speranza è che il nuovo piano riesca laddove Lodicom e le iniziative dei privati sono riusciti ad intervenire solo in parte: fino ad allora, in ossequio al passato, il condizionale sulla battaglia contro il "digital divide" resterà d'obbligo".

Alberto Belloni

"La situazione: Solo dodici comuni hanno tutti i servizi. In trentacinque senza la linea a 7 mega".

"Sono soltanto dodici su sessantuno ultimo aggiornamento "ufficiale" alla mano, i comuni della provincia di Lodi che attualmente usufruiscono di ciascuno dei tre servizi Internet necessari per godere di un'offerta web completa. Tra Adsl a 7 mega, la "mini Adsl" a 640 K e reti wireless a pieno regime, a oggi gli unici paesi a beneficiarne sono il capoluogo, Borghetto, Castiglione d'Adda, Cornegliano, Crespiatica, Lodi Vecchio, Maleo, Montanaso, Salerano, San Rocco (definito però "satturo") e Terranova. E se per alcuni di questi, dalla Bassa ai confini con il Sudmilano, sono comunque previsti interventi di completamento, il grosso del lavoro andrà fatto su tutti quei comuni che, a tutt'oggi, risultano parzialmente o quasi completamente scoperti da Internet.

La banda larga a 7 mega, per esempio, manca ancora ad Abbadia Cerreto, Bertonico, Boffalora, Borgo San Giovanni, Brembio, Camairago (in parte), Casaleto, Caselle Landi, Caselle Lurani, Catelnuovo, Cavacurta, Cavenago, Comazzo, Corno Giovine (che ha scarsa scopertura anche a bassa velocità e zero wireless), Corno Vecchio (che ha solo una parziale copertura wireless), Corte Palasio, Galgagnano (in parte), Graffignana, Livraga (in parte), Maccastorna, Mairago, Marudo (in parte), Massalengo, Meleti, Orio Litta, Ossago, Pieve Fissiraga, San Fiorano, (coperto solo in parte in tutte e tre i servizi), Santo Stefano (in parte), Secugnago, Senna, Turano, Valera Fratta, Villanova e perfino Casalpusterlengo, coperta nella cinta urbana (comunque ancora carente per wireless) ma non nelle frazioni di Zorlesco e Vittadone.

In altri comuni, invece, a mancare è solamente un adeguato servizio wireless: è il caso di Casalmaiocco, Cervignano, Codogno, Fombio, Guardamiglio, Merlino, Mulazzano, Ospedaletto, San Martino, Sant'Angelo, Somaglia, Sordio, Tavazzano e Zelo".

CITTADINO 6 MARZO 2010:

"Parte da Casale la rivoluzione digitale: arriva nel Lodigiano Internet senza fili", con occhiello: "Attivato segnale WiMax da società privata Linkem con appoggio PopLodi: ieri presentazione ufficiale": "Entro giugno è prevista la copertura di Sant'Angelo, Graffignana, Boffalora, Castiglione e San Rocco al Porto"; a lato: "Lodicom definitivamente in soffitta".

(Il Cittadino, sabato 6 marzo 2010, pag. 1 e 38):

"Le autostrade digitali arrivano a Casale: è stato attivato su tutta la città, su Vittadone e su Zorlesco, il segnale WiMax per navigare su Internet ad altissima velocità in modalità wireless, ovvero senza fili. L'infrastruttura stata realizzata dalla società privata Linkem, con finanziamenti anche della Popolare di Lodi, ed è tra le prime in tutta Italia. Nel Lodigiano, Linkem ha attivato nei giorni scorsi il segnale su Casale e frazioni e sul centro di Lodi, mentre entro giugno è prevista la copertura di Sant'Angelo Lodigiano, Graffignana, Boffalora d'Adda, Castiglione d'Adda e San Rocco al Porto. In futuro saranno raggiunti gli altri comuni della provincia di Lodi.



“Rispetto alla banda larga su cavo, il WiMax presenta velocità di trasmissione maggiore, facilità d’installazione e costi ridotti-spiega Davide Rota, amministratore delegato della Linkem -.Può essere usato con una piccola centralina da mettere in casa per collegare Pc e telefono oppure con una chiavetta da pc, che consente l’uso in ogni parte d’Italia dove c’è il segnale. “ Abbiamo messo in contatto e coordinato Linkem e Banca Popolare di Lodi, portando il dote le facilitazioni burocratiche che ci derivavano anche dal pregresso tentativo di portare la banda larga nel Lodigiano – dice il vicepresidente della Provincia Claudio Pedrazzini – Abbiamo sviluppato il progetto guardando alle aree appetibili per la società, ma anche alle esigenze di copertura del territorio, e non è un caso che tra i primi comuni figurano paesi, anche piccoli, che fin’ora non hanno avuto la banda larga”.

La collaborazione ha portato a sviluppare anche una apposita offerta commerciale destinata ai cittadini della provincia di Lodi, ai quali sarà data la possibilità di accedere a un contratto di navigazione Internet con chiavetta a soli 10 euro al mese, invece che i 20 previsti dalla tariffa commerciale di Linkem. Altre proposte, a 30 e 40 euro al mese, prevedono oltre a Internet anche le chiamate verso i numeri di telefono fissi e per un certo monte orario anche verso i cellulari.

“Banca Popolare di Lodi ha partecipato insieme a un pool d’investitori al finanziamento di Linkem con una quota di 3 milioni di euro – ha spiegato Gianfranco Spatti, responsabile del centro imprese di Lodi della Popolare -. Crediamo nella bontà del progetto, anche perché porta un valore aggiunto al nostro territorio”.

Molto soddisfatto il sindaco di Casale Flavio Parmesani. “ Oltre alle caratteristiche tecniche migliorative, questo servizio garantisce per noi la copertura di Zorlesco, che fino a oggi era senza. La banda larga è uno strumento ormai irrinunciabile per i cittadini e per le imprese, e come amministrazione pubblica ci permetterà di puntare sui servizi da erogare tramite Web”. Andrea Bagatta

“Il Retroscena. E il progetto di Lodicom va definitivamente in soffitta”.

“Lodicom chiuderà entro la primavera. La società partecipata della provincia tramite Eal era nata a marzo 2007 dopo un accordo quadro siglato a luglio 2006 tra gli altri, dalla Provincia stessa, dall’Associazione Comuni del Lodigiano, da Aemcom srl di Cremona in quanto partner tecnologico.

L’obiettivo era di portare la banda larga tramite tecnologia senza fili in tutti i comuni lodigiani entro la primavera del 2008 con un investimento calcolato allora in circa un milione e 300 mila euro.

Nel tempo, però, questo obiettivo era parso via via sempre più irraggiungibile, e a oggi infatti nessun comune è stato coperto dal segnale di Lodicom. L’anno scorso la società aveva mutato parzialmente obiettivo, cercando di facilitare la copertura in banda larga da parte di altri operatori privati tramite la concessione in uso delle apposite antenne di trasmissione posate, grazie a un accordo in esclusiva con l’allora Cap, su alcune torri d’acquedotto sparse nel Lodigiano. Alcune, non tutte, con un effetto macchia di leopardo che rendeva insicura e alquanto problematica la trasmissione stessa del segnale. Insomma, a tre anni dalla sua nascita, Lodicom è stata un fallimento totale. “ Abbiamo mantenuto quanto di positivo c’era in Lodicom, il lavoro burocratico fatto per l’utilizzo delle torri, e lo metteremo a disposizione dei Linkem per la copertura del territorio – spiega il vicepresidente Claudio Pedrazzini-.

Va da sé che Lodicom non ha raggiunto gli obiettivi per cui era stata creata, e sarà chiusa perché non ha più alcuna ragione d’essere”. La decisione finale avverrà ad aprile nell’ambito di una revisione di sistema di partecipate della Provincia.

CITTADINO 19 MARZO 2010:



“ Internet velocissimo e poco “ inquinante”: la Linkem presenta la rivoluzione del Wi-max”: già garantito a Lodi, Casalpusterlengo e Zorlesco e sarà disponibile entro marzo anche a Sant’Angelo, Boffalora, Graffignana e Castiglione”.

(Il Cittadino, venerdì 19 marzo 2010, pag. 13)

“ Arriva a Lodi la connessione a Internet a banda larga tramite la tecnologia Wi-max. Una sorta di evoluzione del Wi-fi che sfrutta le onde radio per trasmettere il segnale con una copertura superiore e che si pone oggi come temibile concorrente di Telecom, leader nel mercato della banda larga. La diffusione di quest’ultima in Italia rimane del 39 per cento, ben al di sotto della media europea, e l’utilizzo di Internet in generale continua a interessare principalmente giovani e imprese: “ Il nostro obiettivo è quello di colmare il “ digital divide” arrivando a coprire il 70 per cento del territorio nazionale entro il 2012”, afferma Gabriella Mauro della Linkem, società italiana specializzata nelle telecomunicazioni che si è aggiudicata l’assegnazione delle bande di frequenza Wi-max in 13 regioni del nostro paese.

Ospite del Rotary Club presso il Circolo di lettura e ricreazione di via XX settembre, la Mauro ha illustrato il complicato percorso della tecnologia nel nostro territorio: “ Dopo un anno di incertezze, il progetto ha trovato notevole slancio con la nuova giunta provinciale, mentre Lodicom è stata definitivamente tagliata fuori”.

L’utilizzo di Internet a banda larga è attualmente garantito a Lodi, Casalpusterlengo e Zorlesco e sarà disponibile entro marzo anche a Sant’Angelo, Boffalora, Graffignana e Castiglione. Essenziale il contributo del consorzio Assomax e della Banca Popolare di Lodi, la quale ha investito 3 milioni di euro a patto che la nostra provincia venisse progressivamente coperta dal servizio.

“Con un unico abbonamento i lodigiani potranno navigare e telefonare sia in casa che in qualsiasi altro luogo coperto dal segnale, ad esempio l’autostrada”, spiega Gabriella Mauro che aggiunge: “ L’offerta di navigare a una velocità massima di 7 megabyte senza dover più pagare il canone Telecom è molto competitiva e la qualità del segnale sarà garantita dai nostri tecnici che faranno delle verifiche nelle case dei nuovi abbonati”.

Alcuni servizi aggiuntivi, ad esempio la video sorveglianza o la tele-assistenza, potranno essere affiancati a quello principale di navigazione in Internet. Buone notizie anche sul fronte dell’inquinamento elettromagnetico perché, grazie alla tecnologia Wi-max, bastano 4 antenne a coprire la città di Lodi (con il Wi-fi ne occorre circa 200) e “ l’inquinamento prodotto risulta inferiore a quello di 3 cellulari messi insieme”. L’innovazione tecnologica trova così nuovo slancio nel Lodigiano allo scopo di colmare il “ digital divide” che ci separa dalle altre province e un importante passo in questa direzione avverrà il 22 marzo: nei giardini del passeggio sarà disponibile e gratuita la connessione Wi-fi per cellulari e computer portatili.

Elisa De Monti.